

Sport

Manifesto per Mazzarri

Tra i firmatari



Antonio Bassolino
ex Governatore



Mariano Rubinacci
imprenditore



Luigi Moio
prof. universitario



Fatima Trotta
made in Sud



Gianni Simoli
speaker e conduttore



Sally Monetti
imprenditore



Nino D'Angelo
artista

Cento firme il primo giorno, e tantissime anche ieri pervenute ininterrottamente sia in redazione, sia sul sito on line. Il «manifesto per Mazzarri», lanciato dal «Corriere del Mezzogiorno» non solo per auspicare la permanenza sulla panchina del Napoli del tecnico, ma anche per valorizzare un esempio di serietà e rigore professionale, sta raccogliendo molti più consensi di quanto fosse lecito attendersi. Mazzarri, è scritto nel manifesto, «non è un extraterrestre, non è un artefice magico, e poco avrebbe potuto fare se non avesse avuto De Laurentiis alle spalle e Cavani e gli altri in campo. Tuttavia, Mazzarri ha contribuito a radicare a Napoli qualcosa che appartiene da secoli alla città, sebbene spesso svanisca: la fede illuminista. In un mondo, quello del calcio, attraversato da passioni incontrollate, e in una città continuamente a rischio di cadute nel fatalismo e nella rassegnazione, e dove la presunta destinazione produce alibi per tutto e tutti, Mazzarri ha dato prova di quali vette si possono raggiungere se si ha consapevolezza di sé e fiducia nelle proprie forze».

Alle prime adesioni del cardinale Sepe, del governatore Caldero, di molti rettori campani, nonché di professionisti e di sinceri tifosi azzurri, si sono aggiunte ieri, tra le altre, anche quelle dell'ex governatore Bassolino, degli stilisti Mariano Rubinacci e Sally Monetti e del chirurgo Franco Rendano.

«Grazie per l'appello, e per la stima dei lettori»

«Caro direttore, la ringrazio per il manifesto che mi ha voluto dedicare e che ha pubblicato sul suo giornale. Lo ritengo un significativo atto di stima da parte sua e dei suoi lettori. Una stima che ricambio. Nel leggere il manifesto, mi hanno colpito i suoi generosi apprezzamenti e che rappresentano, mi pare, una larga parte della tifoseria napoletana e della classe dirigente cittadina.»

Walter Mazzarri



Gli orfani di Maradona e i moralisti a ogni costo

di MARCO DEMARCO

Radio, siti on line, singoli blogger: in molti, ieri, si sono occupati del nostro manifesto per Mazzarri. I più, condividendone le ragioni e lo spirito, altri per dissentire sia dalle prime che dal secondo. Tra questi ultimi, tra i dissidenti, cioè, è possibile individuare, per sommi capi, almeno due gruppi: quello, per intenderci, degli orfani di Maradona e quelli del moralismo sempre e a ogni costo. Gli orfani di Maradona (vedi Vittorio Zambardino su *la Repubblica*) non amano Mazzarri perché sanno bene che con lui in panchina, perfino un mito assoluto come l'indimenticato Diego rischierebbe, causa lo strapuntino individualismo, di non giocare. Per costoro, in passato capaci di fantasmi più o meno creativi e di iprotiche adorazioni laiche per Maradona, oggi appare sopra le righe irriverente in Mazzarri una sorta di fede illuminista o comunque un esempio per la città: un esempio di rigore e di serietà professionale. Avendo un buon ricordo di cosa fu il *più de oro* fuori dal campo, e a chi si accompagnava, capisco bene che siamo di fronte a opposti destinati a non toccarsi mai. Per i «moralisti», invece, (vedi Giuliana Casò su *Parallelo141*) il manifesto per Mazzarri è da censurare per le adesioni che ha raccolto. Ciò che sorprende (che indigna?) è che Cardinali, rettori e intellettuali vari si siano mobilitati non per i mali di Napoli, ma per una futile questione di calcio. Costoro, che considerano la leggerezza poco meno di un reato, ignorano che, tanto per dirne qualcosa, il cardinale Crescenzo Sepe si è tra l'altro rifiutato di benedire il villaggio milionario della Coppa America, e che i rettori napoletani, unico caso al mondo, hanno sottoscritto appelli anche contro le buche stradali. Dai moralisti di professione, invece, raramente a Napoli è venuto un solo sospiro di protesta civile.

» Il mercato Il club azzurro lavora anche all'estero per l'eventuale successore del tecnico toscano

Allegri, Benitez e Bielsa alla finestra Ma Walter può restare

NAPOLI - La A e poi la B, nell'alfabete. E dunque Allegri Max, Benitez Rafa e Bielsa Marcelo il Loco. Un livornese doc, così da non andare troppo lontano dall'eventuale passato, e poi uno spagnolo di Madrid e un argentino di Rosario. Loro, i nomi più gettonati nel caso di un dopo-Mazzarri: il primo è un'idea datata e consolidata, il secondo e il terzo invece più recente. Primo, secondo e terzo, nel listone degli allenatori che piacciono a De Laurentiis. Un listone, sì, perché di questo che si tratta: Guidolin, Montella, Di Matteo, Pellegrini, Maran e Pioli quelli noti, entrati di gran carriera nella corsa alla panchina del Napoli o magari soltanto di striscio. E poi Mancini, fresco di esonero dal City, e Ranieri. Sì, il Mancino e il tecnico del

Monaco sono freschi di candidatura: o meglio, di sondaggio. Ma la situazione, per quel che li riguarda, è di lettura assai complessa. Ranieri, infatti, è stato appena promosso in Ligue 1, eppure la sua permanenza nel club del Principato non è certa: il magnate russo che ha inondato di rubli la società, guarda un po', starebbe pensando proprio a Mancini (come il Psg). Insomma, un caos totale. Tutto sommato, allora, avendo già incassato i rifiuti di Guidolin e Montella, che hanno annunciato pubblicamente di voler proseguire le rispettive avventure all'Udinese e alla Fiorentina, nonostante le ripetute telefonate di De Laurentiis (al primo) e un incontro con un emissario del presidente (con il secondo), i nomi più autorevoli restano Alle-

gri; Benitez; Bielsa. In quest'ordine di preferenza: Max, Rafa e poi El Loco dell' Athletic Bilbao. Il prediletto, però, è Allegri. Sì, De Laurentiis andrebbe più che volentieri al Max rossonero, nel caso in cui Mazzarri salutasse tutti la tentazione è forte, per il tecnico del Milan, sia per la stima registrata a più riprese e per la potenzialità del progetto azzurro, sia perché il suo rapporto con Berlusconi, è dunque con la proprietà, non è così florido come quello con la squadra. Che ne ha chiesto la riconferma immediata. Non è ancora decollato, invece, il discorso Benitez: fino a ieri, infatti, Rafa è stato impegnato con il Chelsea in finale di Europa League.

Fabio Mandarini

Le adesioni

Antonio Bassolino; Andrea Bagnale, operatore culturale per il cinema; Giuseppe Esposito, dottore Commercialista; Alessandro Arena, assistente informatico in servizio presso la Prefettura-Ulg di Rimini; Giuseppe Gambale, medico cardiologo; Armando Del Giudice; Renato Rocco presidente Unione Cronisti Campania; Gigi Lopez, architetto; Severino Napoli, assessore regionale al lavoro; Michele Della Gala, ragioniere; Leonardo Pace docente di Diagnostica per Immagini, Università Salerno; Lina Burani; Pasquale Anatriello, responsabile Contabilità Generale Amministrazione e Finanza Cirsa; Antonietta Santacroce; Rosario Giuseppe Russo; Sebastiano Deva, artista; Gianluca Palomba, assicuratore; Giustino, Luigi e Giorgio Amabile, Tifosi dal 1933; Fabio Milone, residente in Gran Bretagna; Massimo De Martino, ingegnere Informatico STI Arzano; Giuliano Vecchione; Gianluca Fiorenza; Sergio Bruno, la Serghiohusband; Sergio D'Amico, insegnante di storia e filosofia; Roberto Laringe, dottore Commercialista; Vito Abruzzese; Fabrizio Estraneo; Mario Satta; Iacopo Di Girolamo; Antonio Raia, ingegnere; Marco De Caro, informatico; Amalia Guardascione; Mario Beninato, ingegnere; Guglielmo Esposito, tifoso abbonato in curva; Alessandra Vitomere; Letto Iosvine, imprenditore culturale; Nicola Lettieri, imprenditore; Gianni Simoli, conduttore radio e tv; Lorenzo d'Albora, architetto; Mariano Rubinacci, imprenditore; Sally Monetti, imprenditore; Andrea America, sindacalista; Marcello Ladaglia, deputato Fratelli d'Italia; Alessandra Novellino, farmacista; Franco Rendano, chirurgo; Pippo Pelo, conduttore radio e tv; Germano Bellavia, attore; Rocco Docimo, specializzando Neurologia Sun; Alessandra Tessitore, neurologo Sun; Antonio Gallo, neurologo Sun; Vincenzo Caputo, ingegnere; Raffaele Toraldo, imprenditore del caffè; Biagio Buonanno, naturalista; Gianluca Isola, ad e presidente; Sipi; Peppi Napolitano; Luigi Moio, professore universitario ed enologo; Nello Davino, project Manager; Massimo Volpe, dottore commercialista; Salvatore Pope Velotti, direttore Sviluppo di Invari; Giuseppe De Cataldis; Valentina Giannino, studente; Bruno Fabbri, tifoso da 56 anni; Antonio Villacura, tifoso del Napoli; Emanuele Vargiu Anna Harvey, studentessa inglese; Carlo Bussetti, medico; Tiziana Scenolli; Luigi Rispoli, presidente del Consiglio Provinciale di Napoli; Riccardo Papa Massimo; Nicola Lettieri, imprenditore; Fatima Trotta, Made in Sud; Giuseppe Curcio Zona Raffaele, infermiere Militare Siena; Nicola Paoletti, presidente; Enrico Onlus; Irma Napolitano, Kiton Londra; Antonello Calvaruso, presidente vicario AIF; Pina De Martino, casalinga; Nicola Mazzecca, direttore dipartimento Ingegneria elettronica Federico II; Gaetano Manfredi, prorettore Federico II; Alba Caccavale, imprenditrice teatrale; Cardinale Crescenzo Sepe; Stefano Caldoro, presidente Regione; Massimo Marrelli, rettore Federico II; Francesco Rossi, rettore Sun; Lucio d'Alessandro, rettore Sapi; Grazia Benincasa; Raimondo Pasquino, rettore Università di Salerno e presidente Consiglio comunale di Napoli; Claudio Quiniano, rettore Parthenope; Achille Mottola, presidente Conservatorio; Marco Salvatore, docente di diagnostica per immagini Federico II; Diego Bouché, direttore Ufficio scolastico regionale; Franco Porzio, campione olimpionico pallanuoto, presidente Acquachiaro; Pina Porzio, campionessa pallanuoto; Diego Occhiaruzzi, medaglia olimpica scherma; Patrizia Oliva, campionessa olimpica boxe; Pino Maddaloni, campione olimpico judo; Massimiliano Rosolino, campione olimpico nuoto; Fondazione Cannararo-Ferrara; Carlo Palmieri, foniatore as; Milliculare; Raffaele Carli, presidente Ischia Calcio; Guido Trombetti, assessore regionale all'Innovazione; Luisa Bossa, deputato Pd; Andrea Cozzolino, europarlamentare Pd; Fabio Martusciello, consigliere regionale Pd; Luigi Lavorgna, neurologo Sun; Vincenzo Cuomo, docente farmacia; La Sapienza di Roma; Luca Steardo, docente farmacia; La Sapienza di Roma; Luigi Carriello, docente di sociologia; Federico II; Maurizio Maddaloni, presidente Camera di commercio; Gabriele Frasca, presidente Napoli; Sergio Lombardi, scrittore; Marco Marsullo, scrittore; Maurizio de Giovanni, scrittore; Flavio Pagano, scrittore; Claudio d'Aquino, giornalista-scrittore; Arturo Scotto, deputato Sel; Michele Gravano, segretario Cgil Calabria; Giovanni Scambalà, segretario Uilm Campania; Nino D'Angelo, attore; Leonardo Benincasa, deputato Pd; Luigi Compagnone, senatore PdL; Carlo Iannello, giurista e consigliere comunale; Peppi Russo, consigliere regionale Pd; Mauro Maccauro, presidente Confindustria Salerno; Francesco Paltano, regista; Luigi Cesara, deputato PdL; Bruno Zaccarelli, medico; Rosalba Tufano, docente di anestesia e rianimazione Federico II; Giuseppe Monteleone, primario di ortopedia San Paolo; Paolo Muto, direttore radioterapia Pascale; Antonello Andriano, magistrato; Tullio Morello, magistrato; Giuseppe Puttini, imprenditore; Biagio Izzo, attore; Patrizio Rispo, attore; Luca Ferlino, imprenditore; Gianni Lettieri, imprenditore; Carla della Corte, imprenditrice; Raffaele Cantone, giudice Cassazione; Paolo Mancuso, proproletore Nola; Biagio de Giovanni, filosofo; Peppino di Capri, musicista; Roberta d'Amato, neurologa; Enrico De Felice, direttore sanitario; Ennio Auletta, medico; Roberto Milandola, ricercatore Sun; Enrico Angelone, amministratore Saps; Vincenzo Moretta, presidente commercialisti; Pietro Russo, presidente Concommercio; Daniele Troiano, portavoce Interporto; Anna Giulia, deputato PdL; Bruno Zaccarelli, cantautore; Giampiero Pirola, avvocato; Francesco Fabrizio, avvocato; Gabriella Mandarini, insegnante; Mario Hübler, manager; Marcello Lavieri, manager; Vittorio Anastasio, ristoratore; Roberto Biscardi, ristoratore; Mirco Martucci, ristoratore; Alfonso Iaccarino, ristoratore; Alfonso Caputo, ristoratore; Ezio Politiello, ristoratore; Carlo Ferraro, ingegnere; Diego Donzelli, impiegato; Luigi Cerrone, musicista; Antonio Stora; Domenico Grano, avvocato; Susanna Petrone, conduttrice tv; Maria Zazza, conduttrice tv; Mazonari Maya, conduttrice tv; Antonio Capuano, regista; Gabriele Casillo, presidente as. Corpo di Napoli; Alfredo Di Biase, medico; Andrea d'Ambrà, imprenditore vitivinicolo; Lia Polcaro, libraia; Diego Nuzzo, imprenditore culturale; Alessandro Tartagliano, dirigente; Ferdinando Pinto, docente Federico II; Francesco Pinto, direttore centro Rai Napoli; Antonio Stora; docente universitario; Giuseppe Tommaselli, assessora comunale allo Sport; Massimo Fargnoli, presidente Accademia Musicale Napoletana; Maurizio Marinella, imprenditore.